

VITA PARROCCHIALE



Notiziario della Comunità di S. Antonino in Piacenza
supplemento de "il Nuovo Giornale" settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - n. 44 di venerdì 9 dicembre 2011 - Sped. a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Piacenza - c.c.p. 14263297 - Aut. Tribunale di Piacenza n. 4 - giugno 1948
Direttore: Davide Maloberti - Via Vescovado, 5 - Piacenza
Stampa: M. V. tipografia Via Bentelli Donnino, 17 - Piacenza
**Numero undici
Dicembre 2011**
Distribuzione gratuita

Parrocchia Sant'Antonino - Via Chiostri Sant'Antonino, 6 - 29121 Piacenza
telefax 0523.320653 - e-mail: basilicasantantonino@libero. it - www.basilicasantantonino.it

NATALE: IL GIORNO AMICO DEGLI UOMINI

E frem il Siro, chiamava il Natale: il giorno "amico degli uomini". E cantava: "Il Natale ritorna ogni anno attraverso i tempi; invecchia con i vecchi, e si rinnova con il bambino ch'è nato... Sa che la natura non potrebbe farne a meno; come Gesù, il Natale viene in aiuto degli uomini in pericolo... Sia dunque anche quest'anno simile a te, porti la pace tra il cielo e la terra". Sia il Natale di quest'anno un Natale "amico", occasione per sperimentare la benevolenza di Dio. Ne abbiamo bisogno. La crisi economica purtroppo continua; sembra anzi allungare la sua ombra. È facile allora lasciarsi prendere dalla rassegnazione e ancor più dal ripiegamento su se stessi. Insomma, la difesa del proprio particolare diviene sempre la regola di vita per tutti. Ma in tal modo soccombiamo alla crisi.

Ecco però il Natale. Ancora una volta l'angelo ci dice: "Non temete!" Sì, non abbiate paura, non rassegnatevi, non rinchiudetevi in voi stessi.

Continua a pag. 2



La Madonna del Parto con San Giuseppe (sec.XV), Chiesa di Sant'Anna in Piacenza.

Il grande San Basilio, fondatore del monachesimo cenobitico e innamorato dello Spirito Santo, diceva: "Il sole, passando sulla terra, la fa piena di luce; il santo nome di Gesù, se è presente e brilla costantemente nella nostra mente, produce un numero incessante di pensieri pieni di luce".

Stiamo vivendo tempi difficili, di profonda crisi economica e culturale. Anche nella nostra comunità parrocchiale, alcune famiglie, giovani, anziani e ammalati la stanno sperimentando sulla loro pelle. Tutto sembra avvolto da una coltre oscura che non do-

IL MIO AUGURIO

na spazio a umani spiragli di luce.

Vi auguro quindi di lasciarvi raggiungere dalla luce di Cristo, Salvatore del mondo, per non cedere al pessimismo e alla rassegnazione, ma possiate nutrire pensieri pieni di luce e di speranza. Cristo è con noi ogni giorno e ci regala la sua amicizia. Accogliamolo e sperimenteremo la gioia e la forza della sua presenza. Con profondo affetto, vi abbraccio e vi benedico. Buon Natale!!

don Giuseppe

Prosegue da pag. 1

“Ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. Oggi, nella città di Davide è nato per voi in Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia”. Non molti secoli fa, l’Occidente cristiano, colpito dalla forza della nascita di questo bambino e considerandola come il principio della rigenerazione del mondo, contò gli anni cominciando appunto dal Natale. Ancora oggi continuiamo a dividere la storia in “prima” e “dopo Cristo”, convinti che quel Bambino è il Salvatore, non altri. Chi avrebbe mai potuto però immaginare che Dio sarebbe sceso sulla terra e apparso come un bambino, il più debole tra tutte le creature? Cari amici, Dio appare debole perché emergesse in tutta la sua forza l’Amore, quello con la lettera maiuscola, l’Amore allo stato puro, ossia l’amore gratuito, che non chiede la reciprocità, anzi, che chiede di amare i propri nemici e che giunge sino a dare la propria vita per gli altri. Il Natale parla di questo Amore. È la manifestazione dell’amore di Dio per noi. In un mondo in cui crediamo di poter comprare tutto, il Natale ci parla di dono, di gratuità e di benevolenza.

Quel Bambino, adagiato in braccio a Maria, non sa neppure parlare, anche se è la Parola incarnata. L’unica cosa che sa fare è piangere, come fanno tutti i bambini appena nati. Il pianto di Gesù Bambino è un pianto implorante; è quello dei bambini che ancora oggi sono sfruttati e violentati; è il pianto degli anziani, abbandonati ed esclusi dalla vita. Il pianto di Gesù è anche quello degli stranieri che implorano accoglienza e di coloro che continuano ad avere fame e sete nonostante che in altre parti del mondo il cibo e l’acqua si sprechino; è il pianto degli oppressi dalle guerre e dalle ingiustizie; è il pianto dei disperati e degli angosciati del nostro mondo ricco. Ed è anche il pianto di quelle persone che hanno già perso il lavoro e di quelli che rischiano di perderlo, e sono tantissime. Il Natale inizia di qui, cari amici, dall’ascolto di questo pianto, dei tanti pianti del mondo di oggi, di quelli vicini e di quelli lontani. Il Bambino di Betlemme, a nome di tutti, chiede più amore, più impegno, più solidarietà, più visione, più creatività. È di qui che parte il Natale. Così anche noi diventeremo segno e strumento della benevolenza di Dio.

Orari celebrazioni Festività Natalizie

Domenica 11 dicembre - III di Avvento

Ore 10 - 11.30 - 20.30: inizio Settimana della Carità**

Lunedì 12 dicembre

Ore 18: eucaristia “Natale dello Sportivo”
Presiede il vescovo mons. Gianni Ambrosio

Venerdì 16 dicembre

Ore 17.30: inizio della Novena di Natale
(ogni giorno, esclusi sabato e domenica, in Basilica)

Sabato 17 dicembre

Ore 16: centro parrocchiale Sant’Antonino
Festa di Santa Lucia. Giochi e merenda per bambini e ragazzi

Domenica 18 dicembre - IV di Avvento

Ore 11.30: festa anniversari di matrimonio (5, 10, 15, 20...)
Benedizione presepi e statuine di Gesù Bambino

Martedì 20 dicembre

Ore 21: celebrazione della Riconciliazione per giovani e adulti
dell’Unità Pastorale. Parrocchia San Paolo Apostolo

Mercoledì 21 dicembre

Ore 15: celebrazione penitenziale per ragazzi (V-VI anno)
Ore 17: celebrazione penitenziale per fanciulli (III-IV anno)

Sabato 24 dicembre

Ore 9-12; 16-20: confessioni per gli adulti

Ore 10 - 18: celebrazioni eucaristiche

Ore 24: eucaristia della Notte di Natale
(animata dalla Corale Sant’Antonino)

Domenica 25 dicembre - Solennità Santo Natale

Ore 10 - 11.30 - 20.30: celebrazioni eucaristiche

Lunedì 26 dicembre - Memoria di santo Stefano

Ore 10 - 18: celebrazioni eucaristiche

Sabato 31 dicembre

Ore 10 - 18: Te deum di ringraziamento
(animata dalla Corale Sant’Antonino)

Domenica 1 gennaio - Solennità S. Maria Madre di Dio

Ore 10 - 11.30 - 20.30: celebrazioni eucaristiche

Venerdì 6 gennaio - Solennità dell’Epifania

Ore 10 - 20.30: celebrazioni eucaristiche

** Anche quest’anno, raccogliamo soldi e viveri da destinare ai poveri. La raccolta sarà fatta solo in chiesa. Nel corso della settimana **dall’11 al 18 dicembre** si potranno portare presso la sacrestia (dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 19) generi alimentari a lunga scadenza e prodotti per l’igiene personale.

I viveri saranno consegnati ai poveri in pacchi natalizi e poi, durante l’anno, il primo e l’ultimo venerdì del mese nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17 presso la Caritas parrocchiale (via Chiostrì Sant’Antonino 6)

Il chiostro: un tesoro da salvare

Dopo tre anni di sensibilizzazione e di raccolta fondi, finalmente abbiamo potuto iniziare l'intervento straordinario di manutenzione e di restauro finalizzato a salvare il Chiostro della nostra Basilica. Ringraziamo la restauratrice Alessandra D'Elia, che ci relaziona quanto emerso dopo un mese di lavoro

Lo splendido chiostro della Basilica di S. Antonino, a 80 anni dall'intervento diretto dall'architetto Giulio Ulisse Arata nel primo dopoguerra, cui si deve l'attuale assetto, ha richiesto un intervento straordinario di manutenzione e restauro, al fine di riqualificare e rendere nuovamente fruibile questo spazio. Nell'ambito degli interventi di riqualificazione del chiostro, in atto da circa un mese, si sta realizzando anche il restauro degli elementi in pietra (colonne, lapidi e decorazioni) e degli intonaci antichi del loggiato. In questa prima fase di intervento, sfruttando le condizioni meteorologiche ancora favorevoli, si è provveduto alla pulitura delle colonne, cui seguirà (meteo permettendo, perché questo tipo di intervento non può essere efficacemente effettuato in condizioni di temperatura troppo bassa o di umidità dell'aria troppo alta) il consolidamento della pietra decoesa, il ricollocamento dei frammenti staccati, il ri-

sarcimento delle lacune mediante stuccatura. Il restauro delle componenti in pietra sarà completato da un trattamento protettivo idoneo. Per quanto riguarda invece il recupero degli intonaci del loggiato, si è iniziato con l'asportazione dei rappezzi di recente fattura, eseguiti con materiale non idoneo. Già questa operazione preliminare, ha consentito di far emergere l'intonaco antico decorato ad affresco. I frammenti di decorazione finora scoperti sono tutti di pregevole fattura e, ad un primo esame, sembrerebbero attribuibili ad almeno quattro diversi periodi. La decorazione più antica è di tipo geometrico, di epoca quattrocentesca, e molto simile a quella che si trova nella cappella battesimale all'interno della Basilica. Il sottile strato di intonaco di epoca successiva è invece dipinto, sempre ad affresco, con motivi floreali, senza escludere che includesse anche elementi figurativi visto che sono emersi sia un uccello (cornacchia?) che un



Nelle foto, particolari dell'iscrizione votiva "Ave Maria Gratia Plena".

frammento di una personalità ecclesiastica (mitra e pastorale). Purtroppo degli strati decorativi più antichi residuano solo alcuni frammenti, che hanno comunque un enorme valore storico nonché artistico. Un successivo strato decorativo è emerso sulla parete alla sinistra della porta di accesso alla basilica. Non si tratta più di affresco ma di un dipinto a secco con colori a calce, molto degradato e frammentato, tanto da rendere molto difficile la sua datazione, presumibilmente settecentesca. La decorazione più recente (probabilmente della prima metà del XX° secolo) è un'iscrizione votiva (Ave Maria Gratia Plena) inserita nella parte centrale delle vele di un voltino del loggiato, riquadrata da una cornice greca geometrica. Tutte le porzioni di intonaco antico originario, anche se non decorato, saranno oggetto di restauro conservativo.

Alessandra D'Elia

PIAZZA SANT'ANTONINO VENTI SECOLI DI STORIA

Sabato 10 dicembre, verrà aperta al pubblico piazza Sant'Antonino dopo il lavoro di ristrutturazione a cui è stata sottoposta negli ultimi otto mesi. Dalle 15.30 alle 18.30 (inaugurazione alle 17.30) sono previsti momenti di intrattenimento, luci artistiche e spettacoli musicali. La piazza di Sant'Antonino è uno spazio urbano di grande prestigio come dimostra la sua lunga storia che per noi ripercorre la prof. Mimma Berzolla.

La piazza di S. Antonino ci conduce a ritroso lungo molti secoli di storia importante per l'intera città, ed è indissolubilmente legata alle vicende della basilica. Luogo tanto rilevante che fu definita in antico Valle Nobile.

LA NECROPOLI E IL MARTYRION

In origine fu luogo di sepoltura fuori le mura del municipium romano, qui infatti si trovava un'ampia necropoli, così come in luoghi esterni al perimetro cittadino c'erano altre zone cimiteriali: siamo nella prima età imperiale, I e II secolo dopo Cristo, come attestano numerose iscrizioni funerarie.

Non è un caso che proprio qui il secondo vescovo di Piacenza, Savino, abbia rinvenuto le spoglie del martire Antonino in una tomba ad ipogeo ora compresa nell'area della chiesa di Santa Maria in Cortina, di fronte al teatro: era il 13 novembre, circa l'anno 388. La chiesetta che accolse le reliquie del Santo, un piccolo edificio a croce greca detto martyrion, divenne luogo di devozione sempre più importante e significativo proprio per la presenza delle reliquie del patrono al quale in antico, soprattutto presso i longobardi e i carolingi, si attribuiva un grande potere di protezione e intercessione. La chiesa fu allora luogo privilegiato per la sepoltura di uomini illustri, i Vescovi fino all'anno 756, e anche i re Liutprando e Lotario. Fu dunque luogo di frequentate processioni e celebrazioni legate ai riti funerari.

Ma non solo: qui passava la via Romea, che costeggiava all'esterno le mura e i fossati dell'antica città ro-



Particolare di piazza Sant'Antonino.

mana con direzione est-ovest, prima di suddividersi in molti percorsi verso Roma. Fu dunque un rilevante nodo viario, destinato col tempo ad ampliarsi in forma di piazza: Piacenza era città commerciale di scambi, transito e sosta.

LA FIERA

Proprio in questo luogo l'imperatore Carlo Magno conferì nell'anno 808 il diritto di fiera e mercato, riconfermato poi da Ludovico il Pio nell'819: si svolgeva alla data del 13 novembre (memoria dell'invenzione delle reliquie) e durava ben 15 giorni. All'inizio fu prevalentemente scambio di derrate alimentari che provenivano dal contado e servivano alla vita della città, poi fu presentato un campionario sempre più vario di merci, Piacenza nel medio evo era tra l'altro famosa per la produzione del fustagno, tessuto esportato in tutta Europa.

IL BORGO E LA BASILICA DELL'ANNO 1000

Nei secoli qui cresceva un borgo industrioso e popoloso che si coagulava intorno alla chiesa (così come a ovest si formava un borgo presso la chiesa di S. Brigida); veniva dunque via via eroso e colonizzato il territorio che prima costituiva la necropoli. Occorre ricordare che dopo l'anno 1000, passate le invasioni e distruzioni degli Ungari, con la ricostruzione del vescovo Sigifredo (vescovo-conte dal 997) la basilica assumeva l'aspetto imponente e la singolare forma planimetrica che vediamo ancora oggi, a croce latina rovesciata sovrastata dall'alto torrione ottagonale. Divenne col tempo una chiesa fortificata con alcune costruzioni tutt'attorno comprese entro le sue mura: viene infatti definita castellarium in un documento del 1145. L'area limitrofa diventava sempre più importante; ma quale vita si conduceva allora nel borgo e nella piazza?

POLO RELIGIOSO E LAICO

Dimenticato o forse distrutto il foro romano al centro dell'antico municipium, la piazza divenne fondamentale luogo di vita comunitaria, non solo religioso ma anche laico, sito di aggregazione e riferimento per l'intera città.

Fino all'anno 1179 si tenne qui la concio civium, l'assemblea del popolo che poi si trasferì presso la Cattedrale. Qui, sotto i portici intorno alla basilica tenevano banco i notai. Qui già dal IX - X secolo era attivo un famoso studium dove si insegnavano le discipline del trivio e del quadrivio, che a lungo gareggiò per importanza con quello del Duomo: ne fanno fede gli elenchi dei volumi di cultura religiosa, ma anche classici greci e latini e due testi di arte medica, che lo studium aveva in dotazione. In questa zona ebbe poi sede l'Universitas studiorum. Era un borgo di popolazione in crescita: qui scorrevano anche numerosi canali che azionavano le ruote dei mulini, utili per macinare, ma anche per dare energia ai numerosi opifici, soprattutto di filatura e tessitura.

NODO VIARIO E DI TRANSITO

Sant'Antonino e la sua piazza erano dunque importante polo di vita religiosa, ma anche politica, economica e culturale: dobbiamo immaginare tutto un brulicare di popolazione cosmopolita, autorità militari e civili, alti prelati e semplici religiosi, artigiani e mercanti, pellegrini e giovani chierici (non solo religiosi, ma anche semplici studenti, i famosi clerici vagantes). Fu tappa importante e luogo di storici avvenimenti: qui, sulla via

Francigena transitò con tutto il suo seguito papa Urbano II, a Piacenza per il noto concilio del 1095; nella Basilica nel 1183 furono discussi i preliminari per la Pace di Costanza, tra i Comuni Lombardi e lo sconfitto imperatore Federico Barbarossa; qui nel 1273 sostò papa Gregorio X (Teddalo Visconti), l'unico papa piacentino che era stato forse canonico di Sant'Antonino: si fermò nella sua città per pacificare le opposte fazioni, prima di proseguire per Lione per un Concilio. Presso la basilica vi era anche un ospitium, così come in tanti altri punti della via Francigena.

LA PIAZZA OGGI

Nel 1350 la basilica si aprì verso la città con il monumentale pronao gotico detto "Paradiso" rivolto verso via Chiapponi in collegamento con l'area della Cattedrale.

Lungo i secoli la piazza assunse la forma caratteristica e irregolare che vediamo ancor oggi, nel '600 e nel '700 grandi palazzi nobiliari presero il posto delle più modeste case degli artigiani del primitivo borgo medioevale, scomparvero i mulini e i rivi (alcuni scorrono ancora, ma sotterranei). Divenuto polo di prevalente insediamento nobiliare (in antico era stato quartiere degli Anguissola), questo spazio assunse un tono importante che si può definire signorile e severo, caratterizzato dall'affaccio di palazzi gentilizi di notevole dimensione, a cui si aggiunse all'inizio dell'ottocento l'elegante prospetto neoclassico del Teatro Municipale. Il perimetro della piazza rimase nei secoli un tessuto ar-

PRESEPE IN FAMIGLIA

Anche quest'anno, Marco e alcuni amici collaboratori, realizzeranno per la nostra comunità parrocchiale il Presepe che ci aiuterà a vivere con maggiore intensità il mistero del Natale. Grazie al loro esempio, speriamo che anche in ogni famiglia ci sia un piccolo o grande Presepe da contemplare! Nostro desiderio è quello di premiare tutti coloro che si impegneranno nella realizzazione di questo bel segno natalizio. La consegna dell'attestato avverrà a conclusione della celebrazione delle ore 11.30 del giorno di Natale (25 dicembre). **Fateci pervenire foto o immagini del vostro presepe, entro mercoledì 21 dicembre, direttamente in parrocchia oppure attraverso posta elettronica: basilicasantantonino@libero.it**

chitettonico sostanzialmente omogeneo, con la sola aggiunta nel 1912 del Palazzo ora delle Poste (sorto in origine per la Banca Cattolica di Sant'Antonino). Il sito ha, dunque, un aspetto particolarmente uniforme, equilibrato ed armonioso: è un gioiello. Su tutto domina da sempre la monumentale mole in laterizio della Basilica, edificio solenne che desta stupore e meraviglia, imponente per volumi e dimensione, originale per la singolare tipologia planimetrica, documento architettonico prezioso per la sua ricchissima storia a cui è indissolubilmente legato tutto il sito.

Abbiamola dunque cara e teniamola viva questa bella piazza, come sempre lo è stata nei secoli.

AVVENIMENTI

RINATI A VITA NUOVA NEL BATTESIMO

Ortalli Edoardo	08.01.2011
Pecoli Beatrice	09.01.2011
Doh Kiara	15.01.2011
Giancani Sofia	09.04.2011
Zagouri Luca	30.04.2011
Gazzola Ginevra	01.05.2011
Chiappa Ester	14.05.2011
Piraccini Alessandro	22.05.2011
Girani Camillo	29.05.2011
Montanari Vittoria	12.06.2011
Gorra Agata	25.06.2011
Graviani Alberto	25.06.2011
Reggi Pietro	03.09.2011
Gazzola Giulia	25.09.2011
Caramatti Giuditta Gioia	25.09.2011
Andrei William	01.10.2011
Coroli Orlando	23.10.2011

SPOSATI IN CRISTO

Casella Pietro e Moi Daniela	05.03.2011
Spina Roberto e Dainese Cecilia	11.06.2011

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Caramella Onella	20.01.2011
Grandi Lanfranco	02.02.2011
Mutti Giorgio	04.02.2011
Verso Concetta	25.02.2011
Malvisi Celeste	10.03.2011
Bonvicini Luigina	06.04.2011
Tagliaferri Lucia	25.05.2011
Razzini Giuseppe	06.07.2011
Sartori Ernesta	29.05.2011
Affaticati Pier Luigi	04.08.2011
Mori Roberto	06.08.2011
Salami Giovanni	11.08.2011
Corsello Iolanda	25.08.2011
Nasalli Rocca Maria Grazia	20.09.2011
Olivari Pierina Agnese	28.09.2011
Montaretto Marullo Nicola	28.11.2011

Alla scoperta delle bellezze artistiche della basilica

La Porta del Paradiso

Continua la rubrica di carattere storico-artistico, curata dal nostro Marco Carubbi. L'intento è quello di aiutare i nostri lettori a acquisire una conoscenza più approfondita del complesso architettonico della basilica di Sant'Antonino. Dopo averci presentato la Cappella della Sacra Spina ora è la volta della "Porta del Paradiso".

L'ampio atrio in stile gotico detto "porta del Paradiso" fu realizzato nel 1350 dall'architetto Pietro Vago; è coperto da un'imponente volta a crociera ad arco acuto, divisa in quattro volte costolonate. Esso è appoggiato al muro di facciata del braccio nord del transetto e ne occulta la parte sommitale; in questa parte nascosta sono state rinvenute, durante lavori di restauro della torre (1983-1999, tracce d'intonaco colorato.

Dunque è molto probabile che la primitiva facciata si presentasse, almeno in parte, intonacata e affrescata.

Il portale marmoreo del secolo XII (secondo alcuni autori appartiene alla prima metà del XII secolo, altri autori invece facendo riferimento a una fonte scritta lo collocano nell'anno 1171), privo della lunetta e fortemente strombato, presenta nei due lati quattro colonnine uguali, con alternanza di marmo rosso (colore del martirio) e di marmo bianco (colore della purezza); sono decorate a fasce, foglie di palma, foglie d'acanto e tortili e i capitelli sono traforati.

I pilastri che incorniciano la porta, alla sommità presentano due telamoni-mensola che reggono un architrave privo di decorazione; in entrambi è efficacemente evidenziato lo sforzo per sostenere il peso. La testa è incorniciata da folta barba e lunghi capelli con la scriminatura sulla fronte. La sproporzione tra i telamoni e l'architrave sovrastante porterebbe a supporre l'esistenza di un precedente portale di dimensioni inferiori.

All'esterno della strombatura, da entrambe le parti, i telamoni stilofori sostengono due colonnine binate che reggono un plinto, al di sopra del quale è scolpita una figura umana, verticale, parzialmente coperta da un pannello, come la rappresentazione d'Eva, quest'opera è attribuita ai se-



Nella foto: la Porta del Paradiso, recentemente illuminata.

guaci di Wiligelmo e Nicolò, dunque alla fine del secolo XII o agli inizi del successivo. Alcuni critici però sono convinti che le parti figurate del portale furono realizzate non dopo il 1120 per un primo portale più piccolo e successivamente reimpiegate per un nuovo portale di dimensioni maggiori.

La statua d'Eva è sormontata da un capitello con due mostri e un'aquila al centro.

A destra della strombatura una cariatide sostiene due colonnine e sopra a queste la figura d'Adamo fa da pendant a quella d'Eva; anche questa scultura è attribuita alla fine del secolo XII. Come Eva, Adamo è paludato in una sorta di lenzuolo sorretto con la

mano sinistra mentre con la destra sorregge il plinto di pietra che gli sta appoggiato sulle spalle; sopra il plinto di pietra ci sta un capitello composto di due mostri alati e da un mascherone al centro.

Nella lunetta sopra l'architrave della porta sono collocati tre stemmi in stucco dipinto. Lo stemma centrale, entro una cornice a cartigli sulla cui sommità sta un cherubino con le chiavi di San Pietro e il triregno, appartiene al Papa Adriano VI; lo stemma a destra appartiene al Vescovo di Piacenza mentre quello di sinistra rappresenta lo stemma di Sant'Antonino.

Il grande portone di legno a due battenti, è attraversato in senso orizzontale da quattro traverse di ferro battute

to che si diramano a formare dei gigli. Anche i due battenti nella parte centrale e per tutta l'altezza della porta sono ornati da una cornice di ferro battuto tutta arricchita da un lato; è questo un esempio molto antico e di rilevante interesse dell'arte del ferro battuto nella nostra città.

Sulla facciata interna della Porta del Paradiso sono collocate tre lapidi. La prima ricorda l'edificazione della Porta del Paradiso, al tempo del Vescovo Rogerio Caccia. La seconda ricorda i lavori di posa della cancellata ed altri di abbellimento al tempo del Vescovo Alessandro Pisani; tali inter-

venti in particolare la lunetta del portale costruita in laterizio e stuccata a finto marmo furono rimossi durante i restauri del 1927-30. La terza lapide, un ombrello con due chiavi incrociate e legate da un nastro rappresentano il simbolo dell'avvenuta erezione della chiesa di S. Antonino al rango di basilica; la data dell'avvenimento è scolpita sulla lapide: anno 1521.

Alle pareti laterali del narcece una lapide rammenta uno storico avvenimento: in questo Tempio, infatti, il 30 aprile e il 1° maggio 1183 si stipularono i preliminari della pace di Costanza tra i rappresentanti della Lega

Lombarda e l'imperatore germanico Federico IV detto il Barbarossa.

Di fronte a questa una seconda lapide commemora il sesto centenario della morte del Pontefice Gregorio X, al secolo Tedaldo Visconti, piacentino di nascita e canonico di questa Basilica. La statua del Beato, a fianco della lapide è opera moderna dello scultore piacentino Giorgio Groppi.

La cancellata che chiude le tre aperture nella Porta del Paradiso fu fatta a spese della Copertura nell'anno 1775, come già evidenziato dalla lapide summenzionata.

Marco Carubbi

LA PARROCCHIA: CASA DI COMUNIONE

Domenica 13 novembre si è svolta la festa del Ritrovamento delle Reliquie di Sant'Antonino

Anche quest'anno, in occasione della Festa del Ritrovamento delle Reliquie di S. Antonino (domenica 13 novembre), abbiamo vissuto una bellissima giornata insieme. Non solo perché il sole ha avuto la meglio sulle nubi e sulla pioggia che avevano dominato nei giorni precedenti, ma soprattutto per quanto abbiamo sperimentato interiormente e tra di noi.

A giudizio di molti, questa ricorrenza sta diventando la "vera" festa della nostra comunità parrocchiale. Anche i più anziani non ricordano una partecipazione così numerosa sia al momento celebrativo in Basilica (con partenza dall'Oratorio di Santa Maria in Cortina) che a quello fraterno vissuto nel salone della parrocchia di San Giuseppe Operaio. L'unico, in tutta la città, in grado di contenerci così numerosi...eravamo circa 330 persone!! Ulteriore aspetto positivo è stato quello di vedere che un bel gruppo di persone si sono rese disponibili a preparare tutto l'occorrente perché potessimo vivere al meglio questa giornata di festa. A cominciare dalla celebrazione; per chi ha provveduto all'addobbo floreale, a chi ha confezionato i panini benedetti, chi ha animato il canto, chi ha pensato alla proclamazione delle letture e..... ai nostri ventisette ragazzi che hanno manifestato davanti alla comunità il loro desiderio di ricevere quest'anno (domenica 27 maggio) il dono della confermazione. In tutta onestà possiamo dire che alcuni di loro stanno vivendo con impegno questo tempo di preparazione; altri invece stanno facendo più fatica e necessitano della nostra preghiera e di un



maggiore sostegno da parte dei loro genitori, purtroppo spesso assenti dalla vita della comunità parrocchiale.

Anche per il "pranzo in famiglia", che è seguito alla celebrazione, occorre dire un grande grazie a tutti coloro che hanno aderito all'invito e a chi non si è risparmiato nella preparazione della sala e dell'ottimo cibo. Roba da far invidia a un hotel a cinque stelle!!! Inoltre, è sempre motivo di stupore e di commozione, sperimentare come il mettere in comune i propri doni generi gioia e entusiasmo in tutti. Percorrendo questa strada, la nostra parrocchia potrà diventare sempre più "casa di comunione" in un mondo in cui sembra avere la meglio la divisione e il conflitto. L'augurio è quello di poterci regalare ancora tanti momenti così, per crescere nell'amicizia con Dio e tra di noi.

Nelle foto: sopra, un momento del "Pranzo in famiglia". A destra, le Reliquie di Sant'Antonino.



FESTA ANNIVERSARI MATRIMONIO

Domenica 18 dicembre, durante la celebrazione eucaristica delle ore 11.30, ringrazieremo il Signore per il dono della vocazione matrimoniale. È un appuntamento gioioso per festeggiare le coppie di sposi che celebrano il loro 1°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°... anniversario di matrimonio. A tutti questi coniugi auguriamo di “saper tornare a Cana”, luogo evangelico di un matrimonio indimenticabile... per guardare ai sogni e ai desideri dell'inizio, per fare nuovi progetti, per riscoprire la forza dell'amore, la forza del Sacramento del Matrimonio. Chi desidera partecipare è pregato di dare la propria adesione entro venerdì 16 dicembre telefonando al numero 0523.320653 oppure inviando un messaggio a basilicasantantonino@libero.it Vi aspettiamo e vi auguriamo ogni bene.

Nella foto: Giotto, Sposalizio di Maria e Giuseppe.



Cammino di fede in preparazione al matrimonio



Per il terzo anno, con grande gioia la nostra parrocchia ospiterà il Cammino di fede in preparazione al matrimonio, guidato da un'equipe di alcune coppie dell'Unità pastorale 1. La proposta è rivolta a tutte le coppie di fidanzati che desiderano celebrare questo importante sacramento. Il primo incontro è previsto per venerdì 13 gennaio 2012 alle 21 (Centro parrocchiale Sant'Antonino, in via San Vincenzo 11). Le iscrizioni si possono effettuare presso la segreteria parrocchiale (0523.320653), dopo un colloquio con don Giuseppe. *Nella foto, alcune coppie che hanno frequentato il cammino nei mesi di gennaio e febbraio 2011.*

È nata l'associazione “Amici di Sant'Antonino”

Il gruppo di parrocchiani opera nell'area sociale, civile e culturale

Comincia così la storia del progetto che ha dato vita all'associazione di volontariato “Amici di Sant'Antonino”. L'idea nasce da un gruppo di parrocchiani, unitamente a don Giuseppe, desiderosi di applicare al quotidiano l'anelito a valorizzare la vita ed a proteggere il destino di chi non ne può godere a piene mani, nonché di conservare quel patrimonio artistico e culturale che è utilizzato e funzionale non solo alla basilica ed ai suoi parrocchiani ma a tutta la città.

L'associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, umana, civile, culturale e si prefigge come scopo di operare a titolo gratuito a favore di tutta la collettività nelle seguenti aree: assistenza sociale; im-

pegno civile e culturale; educazione, in particolare dei minori; tutela del patrimonio artistico della parrocchia di sant'Antonino Martire.

Potranno aderire al progetto, oltre ai soci fondatori, tutte le persone fisiche che si impegnino a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'associazione. L'attività degli aderenti non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari.

L'Associazione trae le risorse economiche per lo svolgimento della propria attività da:

- a) contributi degli aderenti;
- b) contributi di privati;
- c) contributi dello Stato, di enti ed istituzioni pubbliche finalizzati esclu-

sivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;

- e) donazioni e lasciti testamentari;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni;

Si ricorda infine che le erogazioni liberali, effettuate sia da persone fisiche sia da aziende, sono deducibili fino ad un massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato, ma col limite di 70.000 l'anno”.

L'associazione “Amici di Sant'Antonino” vuole essere un'occasione rivolta a tutti i piacentini (parrocchiani e non... perché “Amici di sant'Antonino” si nasce ma anche si diventa!) per sostenere la basilica del nostro patrono e persone che attendono il calore della nostra solidarietà.

Mario Zurlini